

Il primario Brunetto: siamo arrivati fino a 31 «Solo 7 ricoveri in Intensiva ma la guardia resti alta»

IL CASO

Calano i posti occupati in Terapia Intensiva, ma il pericolo contagio resta in agguato. Sono scesi da un massimo di 31 a 7 i pazienti più gravi che ancora necessitano di cure ad altissima intensità: 3 al San Paolo di Savona, 2 al Santa Maria di Misericordia di Albenga e 2 al Santa Corona di Pietra. Il picco dei contagi,



Brunello Brunetto

con 31 persone ricoverate in Terapia Intensiva e il conseguente stress del reparto, era stato raggiunto nelle settimane centrali di marzo. Ma ora, nonostante i numeri possano indurre a un cauto ottimismo, il primario della Terapia Intensiva Brunello Brunetto invita alla cautela: «La situazione è migliorata, ma è ancora lontano il momento in cui deporremo armi. In vista della “Fase 2” ci stiamo preparando per organizzare il reparto basandoci su un modello fisarmonica. Al momento abbiamo letti liberi, ma, nel caso in cui dovessero servirne di più, siamo pronti ad allestirli come abbiamo fatto alcune settimane qua, quando siamo arrivati ad avere 31 postazioni in provincia. Non è finita e non bisogna

abbassare la soglia dell'attenzione: in pronto soccorso Rimuovere filigrana ora continuano ad arrivare malati e anche le aree gialle sono popolate da numerosi pazienti, che ancora combattono contro il virus, e per le quali non si può escludere a priori una futura complicazione del quadro».

L'invito, proprio alla vigilia della riapertura di molte fabbriche e attività, è rispettare le regole atte a ridurre il rischio contagio. «Comprendo il legittimo desiderio di tornare a lavorare – spiega Brunetto – Da medico, però, non posso che auspicare nel buon senso delle persone. Il futuro dipende da ognuno di noi: è necessario mantenere la distanze, usare mascherine e guanti, evitare i contatti personali». —

L. B.